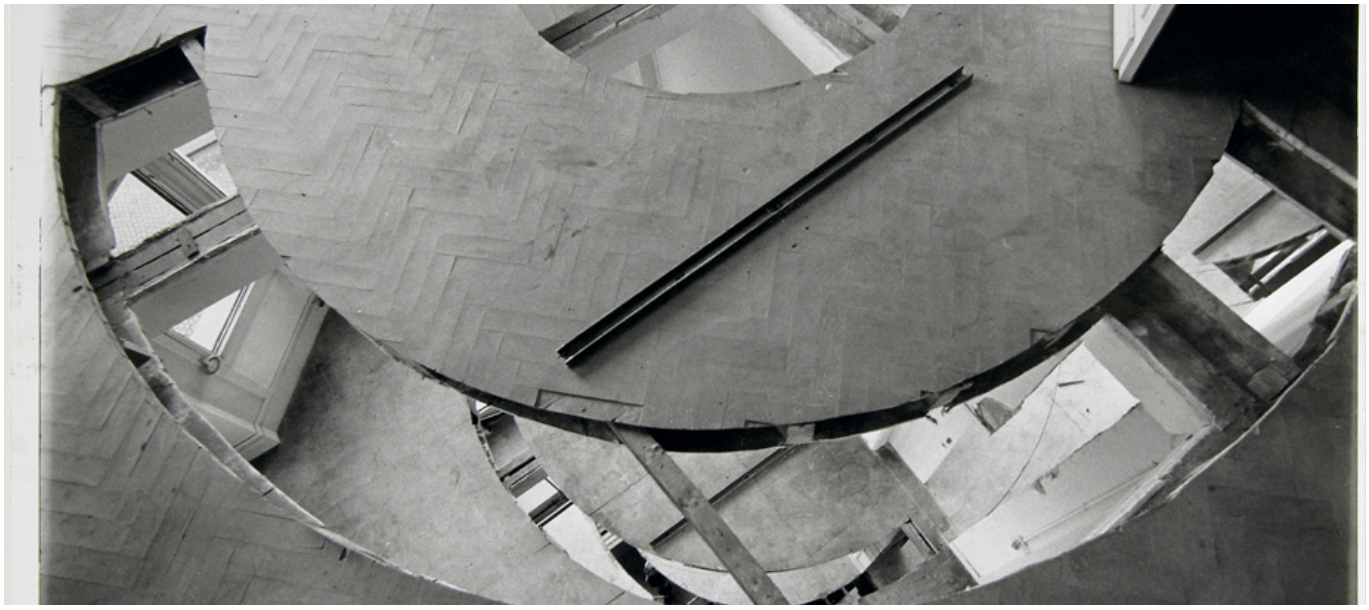
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Le Corbusier, Genet e Matta Clark insieme

Il Macba (Museu d'Art Contemporani) di Barcellona mette in mostra un percorso in tre tappe che parte dalla Barcellona degli anni trenta e approda a Parigi nel 1977, e che ha come trait d'union il concetto di demolizione urbana. Si tratta in realtà di tre capitoli autonomi accomunati dallo sguardo critico sul tessuto urbano: Le Corbusier e lo scrittore Jean Genet, invitati dal Gatcpac a Barcellona per fare una diagnosi del degradato barrio del Raval, si espressero chiaramente a favore della sua demolizione e ricostruzione secondo i dettami del Movimento moderno. In mostra, oltre ai disegni di Le Corbusier e agli scritti di Genet realizzati in quell'occasione, un'ottantina di opere appartenenti alle avanguardie di inizio Novecento. Il corpo centrale è dedicato al Portfolio Office Baroque, 46 fotografie originali in bianco e nero della ultima serie di interventi-demolizioni realizzati da Gordon Matta-Clark, tra cui alcuni dei più famosi building cuts che hanno reso Matta-Clark un'icona dell'attivismo urbano (nella foto di Vanessa Miralles, «Nova York, Estats Units 1943-Nova York, Estats Units 1978»). Nell'ultima parte della mostra, l'ultimo lavoro del regista Roberto Rossellini, un documentario con le reazioni spontanee dei visitatori (ottenute con microfoni nascosti) davanti all'apertura, nel 1977, del Centre Pompidou, la cui costruzione ha comportato la demolizione di un'ampia area del quartiere del Marais a Parigi. La proiezione apre una riflessione sull'edificio che ospita la

mostra, anch'esso realizzato nel 1995 per favorire il rinnovamento del quartiere barcellonese in cui si situa. «Le Corbusier e Jean Genet al Raval», «Gordon Matta-Clark. Portfolio Office Baroque», «Roberto Rossellini filma il Beaubourg». Fino al 21 ottobre.

Autore

Francesca Comotti

Laureata in architettura al Politecnico di Milano nel 1998, dopo alcuni anni come libero professionista rivolge la sua attenzione al mondo editoriale, formandosi presso la redazione della rivista «Area» e il settore libri di Federico Motta Editore. La tesi in urbanistica, con i professori Giancarlo Consonni e Giuseppe Turchini le apre (inconsapevolmente) la strada verso quella che è diventata la sua città di adozione, Barcellona, dove risiede dal 2004. Da qui consolida il suo percorso professionale come giornalista freelance specializzata in architettura contemporanea, collaborando stabilmente con alcune testate di settore italiane e come corrispondente per «Il Giornale dell'Architettura». Per la casa editrice spagnola Loft Ediciones ha pubblicato come co-autrice «Atlas for living», «Atlas de arquitectura del paisaje» e «Sketch landscape»